

## Testimonianze

**Polmonite**

Desidero portare a conoscenza di tutti questa mia testimonianza per la guarigione che mio fratello ha ricevuto in dono dal Signore. Una decina di anni fa ho incominciato a partecipare alla S. Messa che don Adriano celebra ogni lunedì e il primo venerdì del mese presso il santuario Nostra Signora della Salute e, piano piano, mi sono avvicinata alla Comunità di preghiera Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

In questo gruppo, per mezzo della preghiera, ho ricevuto l'aiuto e la forza del Signore per superare tanti momenti veramente brutti e difficili.

Un giorno della settimana precedente a quella di Pasqua del mese di aprile 2010 a mio fratello, che era un fumatore accanito, è venuta improvvisamente una febbre molto alta. Il medico di famiglia, dopo la visita, diagnostica che si tratta di una pericolosa bronchite e gli prescrive subito dei farmaci. Però la febbre non scende.

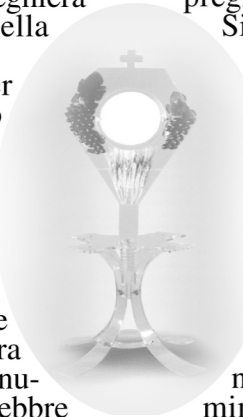
D'accordo con mia cognata, decidiamo di accompagnarlo al pronto soccorso dove, dopo gli accertamenti del caso, gli viene diagnosticata una grave polmonite da virus. Viene sottoposto ad un urgente trattamento con l'ossigeno e gli vengono somministrati i farmaci appropriati, ma, nonostante tutto, non si riscontra alcun miglioramento. Col passare del tempo i medici rimanevano sempre più perplessi e noi

famigliari sempre più preoccupati e disperati. Allora i medici decidono di trasferirlo nel reparto di terapia intensiva mettendolo in coma pilotato, ma nei giorni seguenti si riscontra che il virus non perde la sua forza. Il venerdì santo ho comunicato le gravi condizioni di mio fratello telefonando a don Adriano il quale con le sue parole mi ha tranquillizzata assicurandomi intense

preghiere per ottenere dal Signore il dono della guarigione. Intanto la situazione continua a peggiorare di ora in ora con grande perplessità dei medici stessi. Il martedì seguente la febbre comincia a scendere lentamente fino a scomparire completamente. Allora i medici lo hanno risvegliato dal coma e lo hanno tenuto ancora in osservazione per una settimana, al termine della quale lo hanno

dimesso affermando che la sua guarigione è stata miracolosa. Nel frattempo mio fratello ha smesso di fumare perché finalmente ha capito che il fumo avrebbe continuato a danneggiarlo.

Voglio ringraziare il Signore Gesù per questa meravigliosa guarigione. Ringrazio anche don Adriano e tutto il suo Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le loro preghiere fatte con tanta fede. Io continuo a partecipare alle celebrazioni perché mi danno forza e speranza per affrontare la vita a volte difficile e per crescere nella fede e nel mio cammino spirituale.



## Programma incontri del mese di giugno 2014

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**

- venerdì 6 primo ven. del mese - il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione partecipa alla celebrazione cittadina del Corpus Domini nella cattedrale di Torino alle ore 20,30.
- lunedì 16
- lunedì 30: tutti sono invitati a partecipare per rendere grazie e lode al Signore.
- N.B. – LE CELEBRAZIONI PRESSO LA CHIESA N.S. d. SALUTE RIPRENDERANNO LUNEDÌ 15 SETTEMBRE

§ **Monastero di Casanova**

- domenica 8 - Solennità di Pentecoste in Monastero: ore 10,30 insegnamento – ore 11,30 adorazione – 12,30 pranzo al sacco – 15,30 S. Messa
- domenica 22 - ore 15,30

**Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – compiata**

§ **Venerdì 20 ore 20,30 – tutti in processione per pregare la B.V. Consolatrice**

§ **Venerdì 27 – ore 20,30 - Solennità del SS Cuore di Gesù**

- S. Messa presso il Monastero Sacro Cuore delle Suore Clarisse di Moriondo/Moncalieri

§ **Esercizi spirituali nel Monastero abbaziale di Casanova -Tema: "Evangelii gaudium"**

Per iscrizione telefonare al 011.9795290

- PER TUTTI - da mercoledì 2 a domenica 6 luglio
- PER I GIOVANI - da mercoledì 30 luglio a domenica 3 agosto

In via Belfiore 12: servizio caritatevole presso la mensa dei poveri, ogni domenica e festivi e distribuzione dei pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio. Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: 97577880012

- Conto Corrente Postale n. 38392106
- Banco posta IBAN IT36S0760101000000038392106
- C.C. bancario IBAN IT57A055840100000000017636

Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Don Adriano riceve presso il Centro di Ascolto di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 - fax 011.4734342 – e presso la Casa di Spiritualità di Casanova (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290. - Cell. don Adriano 3355930501.

• **Sito internet:** www.cenacoloecucaristico.it • **e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS

- Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003
- Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale

**Eucaristia: Pane dell'Amore**

Carissimi, riflettiamo insieme sul grande sacramento dell'Eucaristia donatoci da Gesù. È il sacramento dell'amore pieno di Dio Padre che in Cristo Gesù nello Spirito Santo viene donato a tutta l'umanità. È il Pane che si spezza per essere donato al cuore dell'uomo bisognoso di vitalità, di grazia e di bontà. È il Pane della carità per tutti noi, che ci dona la gioia di servirci reciprocamente e di portare la carità di Cristo in servizio alle persone più povere, più svantaggiate, più emarginate e ai malati. Questo Pane della carità è donato a tutti coloro che anche oggi sono colpiti da molteplici drammi: guerre, povertà sempre più incalzante, fame di pane quotidiano, di bontà, di tenerezza e di misericordia; inquinamenti che devastano il creato, il mondo che ci circonda e la vita stessa dell'uomo; disuguaglianza, creante discriminazione e quindi notevole sofferenza, ingiustizia e criminalità organizzata.

Il mondo, il nostro mondo ha sempre più bisogno del Pane dell'Amore di Dio; di riconoscere Gesù, il Signore, nello spezzare il suo Pane di Amore!

Stupendo ciò che dice Gesù a tutti noi, a tutta l'umanità: "Io sono il pane della vita...Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo... In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue non avrete in voi la

vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna...e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me" (Gv 6,48-57).

Ecco il "Pane" dell'amore donato a tutti gli uomini, bisognosi di cercare sempre Dio, di amare Dio sopra tutto e di servirlo nella carità fraterna, come Gesù ci ha insegnato sotto la spinta forte dello Spirito Santo. Carissimi, lì, nell'Eucaristia, Gesù nello Spirito Santo si rende nuovamente presente in mezzo a noi, ci spiega le Scritture, scaldano il nostro cuore con la potenza del suo amore, illumina le nostre menti, apre i nostri occhi e nello Spirito Santo si fa riconoscere (cfr Lc 24,13-35). Ecco da dove scaturisce la capacità di amare, di perdonare, di servire con gioia, nella carità di Cristo, i fratelli bisognosi, malati, poveri e abbandonati.

O Padre buono, "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", quello del tuo amore, della tua misericordia e della tua bontà. A Maria, Madre della Chiesa e di tutti noi, affidiamo il nostro cammino di vita eucaristica vissuto con fede e arricchito dalla carità del Signore Gesù. Amen.

Don Adriano

Tema: **Amore a Dio Padre fonte dell'amore per i figli di Dio** (1 Gv 5,1-2)

*Sintesi dell'insegnamento di Carlo Dott. Miglietta*

### L'AMORE DI DIO

Dio ci ha creati per amore. Dio non ci ha voluti per una sua necessità, ma perché vuole avere nell'uomo un partner nell'amore.

Scriva Benedetto XVI: "La potenza divina che Aristotele, al culmine della filosofia greca, cercò di cogliere mediante la riflessione... non ha bisogno di niente e non ama. L'unico Dio in cui Israele crede, invece, ama personalmente".

**Dio Padre** - Questa relazione d'amore tra Dio e gli uomini è spesso espressa nella Bibbia in termini di paternità - figliolanza. L'Antico Testamento usa il termine "padre" (in ebraico "ab", in greco "patèr") quasi sempre per esprimere la paternità umana (circa 1180 volte) e solo raramente (15 volte) in senso religioso. Nel Nuovo il termine "padre" ricorre invece molto di più nell'uso religioso (254 volte) che in quello profano (157 volte). Gesù chiama Dio come Padre in 142 passi. Ma soprattutto fu qualcosa di inaudito per i suoi tempi che Gesù chiamasse Dio con un termine privo di ogni solennità: l'aramaico "abbà", locuzione derivata dal linguaggio infantile, in cui significa "Papà", "Babbo", anzi "Papalino", "Papi", "Papino", "Babbino". Nel "Credo" la prima nostra professione di fede è: "Credo in Dio Padre": annunciamo al mondo questa sconvolgente realtà, la più grande Gioiosa Notizia che il mondo mai potesse sognarsi di ricevere: "Dio è Amore" (1 Gv 4,8), null'altro che Amore!

**Dio Madre** - "Dio è Padre, ma soprattutto Madre" (Giovanni Paolo I): i Profeti lo descrivono come una mamma che prende in braccio, bacia, asciuga le lacrime (Os 11,4; Is 49,15; 66,13...).

**Dio Sposo** - Un'altra metafora che lo scrittore biblico usa per esprimere l'Amore di Dio è quella della nuzialità. Dio è l'Amante, il

Fidanzato, lo Sposo, e Israele è chiamata ad essere l'amante, la fidanzata, la sposa (Is 50,1; 54,1-10; 62,5; Os 2,16-22; Ger 2,2-3,20; 31,1-22; Ez 16; Is 50,1; 54,1-10; Ct 1-8; Gv 2,1-12; Mt 9,15; 25,1-13; Ef 5,21-33; Ap 19,7-8; 21,2...). Gesù non solo conferma questo annuncio d'Amore, ma ne dà il concreto compimento: ormai è lui lo Sposo ("ho nymphiòs") che ama la sua Chiesa fino a dare la vita per lei (Ef 5,21-32), e a cui la Sposa dice: "Vieni!" (Ap 22,17).

**"Nessuno ha amore più grande"** - Il nostro Dio "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16). Quale amore più grande di chi sacrifica per gli altri l'unigenito amatissimo Figlio? "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15,13). Eppure spesso, nella nostra vita di tutti i giorni, bestemmiamo il Nome santo di Dio, la sua essenza di Amore perfetto, continuando a pensarlo non come Padre dolce e affettuoso, o come Sposo tenerissimo, ma come il superbo Sovrano che solo chiede sudditanza, il potente e dispotico Signore dei cui capricci siamo schiavi, il terribile Giudice pronto a colpire senza pietà ogni nostra debolezza. In altre parole, spesso il Dio a cui facciamo riferimento è il Dio lontano e irraggiungibile della filosofia, o l'Assoluto temibile ed esigente di tante altre religioni, e non il Dio rivelatosi da Gesù Cristo, tutto tenerezza e bontà...

### UN AMORE AL DI LA' DI OGNI GIUSTIZIA

**Dio entra in relazione con noi** - La parola ebraica "sedaqah", "giustizia" non significa, come nel pensiero occidentale, "unicuique suum retribuendi", come diceva il giurista romano Ulpiano, cioè premiare i buoni e castigare i cattivi.

Il concetto di "sedaqah" è invece affine all'idea di relazione affettuosa, misericordiosa. L'amore non è mai giusto: chi ama perde la capacità di essere oggettivo, e non vede più i difetti dell'amato, anzi tende sempre a scusarlo, a discolparlo. Dio è ingiusto perché è sovrabbondanza d'amore, di dono, di perdono. Il Dio dei cristiani è un infinito di Carità. **Cristo, giustizia di Dio** - Non sono allora le nostre opere che ci mettono in relazione con Dio: "L'uomo non è giustificato dalle opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo" (Gal 2,16). E' Cristo la nostra riconciliazione. La sua incarnazione, passione e morte non sono la "soddisfazione" di un diritto di Dio. La Croce non è la massima richiesta di un terribile Dio giudice che vuole con essa "saldare il debito" contratto dall'umanità. La Croce è la suprema manifestazione dell'amore di Dio, di un Dio che per salvare l'umanità arriva a una tale "kènosis" (Fil 2,7), "spogliazione", da morire su una croce. Con la sua vita totalmente donata Gesù assume fino in fondo la condizione umana per trasfigurarla nella sua vita divina.

E' quindi blasfema la teoria della "soddisfazione" che vede il Padre "saziato di giustizia" solo dall'uccisione cruenta del Figlio. E' Dio stesso invece che, nel Figlio, si fa vittima sacrificale per i nostri peccati (Zc 12,10). **Gesù, giustificazione dell'empio** - Paolo afferma: "A stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto... Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,6-8). Dice Agostino: "La giustificazione dell'empio è un'opera più grande della creazione del cielo e della terra". "E' un concetto inaudito, anzi blasfemo, non solo per il giudaismo, ma anche per qualsiasi morale... Secondo Paolo la giustificazione per grazia è offerta a tutti gli uomini..., senza eccezione" (P. Althaus).

**"Sola fide"** - Ha affermato Benedetto XVI:

"Essere giusto vuol semplicemente dire essere con Cristo e in Cristo. E questo basta. Non sono più necessarie altre osservanze. Perciò l'espressione <<sola fide>> di Lutero è vera, se non si oppone la fede alla carità, all'amore. La fede è affidarsi a Cristo, conformarsi a Cristo, alla sua vita. E la forma, la vita di Cristo è l'amore".

### L'AMORE DI DIO FONTE DELL'AMORE AL PROSSIMO

Innestato nell'amore di Dio, l'uomo diventa capace di riamare Dio e di amare i fratelli. Spesso si è letta la lettera di Giacomo come opposizione alla teologia paolina sulla giustificazione: "Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere?... La fede senza le opere è morta" (Gc 2,14.21-24.26). Ma Paolo e Giacomo non si contraddicono, bensì si completano. Paolo parla delle opere che precedono la giustificazione: non sono esse a salvarci, la redenzione è gratuita e immeritata. Giacomo delle opere che devono seguire la giustificazione, che ne sono il segno, che ne dimostrano l'autenticità.

**Le opere, frutto della Fede** - Il vero senso in Giacomo di "opere" è "frutto": la fede deve produrre frutti, deve essere manifestata in concretezza, deve diventare ortoprassi. Scrive Ravasi: "Le opere giuste... non sono la causa ultima della nostra salvezza, ma sono il <<frutto>> necessario che fluisce dalla nostra giustificazione". Essere giustificati significa entrare in una relazione così profonda con Dio da identificarci in lui: "Non son più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

**Gesù la vite, noi i tralci** - Se Dio è amore, l'uomo giustificato, ripieno di Dio, produrrà amore (Rm 5,5). "Per un cristiano la Fede precede la morale... Lo stile d'amore proprio del cristiano nasce dall'amore con cui Dio lo contagia" (A. Fontana).

*Carlo Miglietta*

### Conversione

Desidero dare testimonianza di ciò che è avvenuto dentro di me. Partecipo da non molto tempo alle celebrazioni eucaristiche di tutti i lunedì, dei primi venerdì del mese e anche delle domeniche al Monastero di Casanova. Sin dalla prima volta ho capito, ascoltando le molteplici parole e gli inviti alla riflessione di don Adriano, che ero nel posto giusto per vivere pienamente me stessa. Ho sentito forte dentro di me il bisogno di confessarmi ed era da più di quarant'anni che non lo facevo. Da quel momento faccio sempre la Comunione e provo delle forti emozioni. Ho molto bisogno degli insegnamenti di don Adriano; sento che, se pur semplici, riescono a raggiungere il profondo del mio cuore e quelli che io chiamo "i livelli sottili"; ogni volta che lo ascolto è come se parlasse direttamente a me. Voglio crescere, migliorarmi, amare e donare; c'è molta strada da fare, è infinita, ma voglio percorrerla aiutata e guidata dalla forza, dalla profondità d'animo e dalle esortazioni di don Adriano. Altra mia testimonianza è per mio figlio di 31 anni; dal giorno della Cresima non ha più partecipato ad una Messa; ebbene, mercoledì 5 marzo 2014, la sera, ha voluto venire con me in corso Regina 190 per partecipare alla celebrazione della santa Messa nel giorno del mercoledì delle Ceneri, e ne è rimasto contento. Spero che continui il suo cammino di fede e di conversione. Ora Gesù è sempre di più nel mio cuore e sempre di più imparerò ad ascoltarlo e a rendere grazie per tutto ciò che ci ha donato. Voglio ringraziare don Adriano perché, grazie a lui, la speranza sta maturando e crescendo dentro di me e si

sta allontanando quel senso di solitudine che avevo. Grazie, grazie con tutto il cuore da parte mia e di mio figlio.

### Guarigione ai tendini

Da alcuni mesi non potevo dormire a causa di forti dolori alla spalla destra; ero costretto ad usare solo il braccio e la mano sinistra sia per vestirmi che per fare lavori. Il mio medico mi aveva prescritto delle radiografie dalle quali si è riscontrato che i tendini erano rovinati e sfilacciati. La terapia medica prescrittami non è stata efficace. Io partecipavo da tempo saltuariamente alle celebrazioni eucaristiche presiedute da don Adriano nel Monastero abbaziale di Casanova. Una domenica, nel mese di giugno 2013, durante le preghiere di intercessione don Adriano chiese con intensità al Signore Gesù di guarire la spalla e il braccio sofferenti di una persona. Essendoci molte persone presenti, non pensai che avrei potuto essere io. Quando alla sera andai a dormire mi accorsi che voltandomi nel letto non sentivo più alcun male, non solo, ma, al mattino quando mi alzai, potei vestirmi senza problemi e nella stessa giornata ho fatto dei lavori di muratura senza percepire più alcun male. Oggi posso confermare che da quel momento non ho più avuto impedimenti né quei dolori lancinanti che tanto mi avevano fatto soffrire. Devo anche precisare che mentre prima avevo delle paure che mi travagliavano spiritualmente, ora mi sento libero e sereno nell'affrontare la vita. Ringrazio il Signore Gesù per avermi guarito. Ringrazio don Adriano e la comunità del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le preghiere di intercessione.